

Giornalismo, Saviano inaugura il Festival

A Perugia contro la macchina del fango

“**S**poso mi si chiede come sia possibile che delle parole possano mettere in crisi organizzazioni e istituzioni potenti. In verità ciò che spaventa è che tutti possano d'improvviso avere la possibilità di essere visti e avere gli strumenti che usavo io per fare il mio lavoro”. Parole di Roberto Saviano.

Sarà lui, lo scrittore di Gomorra, in un'anteprima assoluta che si tiene questa sera alle 21, presso il Teatro Pavone di Perugia, ad aprire ufficialmente i lavori della V edizione del Festival internazionale del Giornalismo, la rassegna che prevede oltre 100 eventi e più di 300 giornalisti, che andrà avanti fino al 17 aprile con interviste, incontri, documentari, workshop, mostre e presentazioni.

Il tema della serata affonda le sue radici nell'ormai famosissimo monologo "La macchina del fango", presentato al pubblico nel corso della trasmissione "Vieni via con me" - grande successo dello scorso inverno di cui è stata annunciata una seconda edizione dal direttore di RaiTre - come è facile capire dal titolo stesso della lecture: "Ti opponi? Sarai delegittimato. Come riconoscere e fermare la macchina del fango?". Il monologo è stato

anche inserito nel libro di Roberto intitolato "Vieni via con me", che in questi giorni l'autore sta presentando in diverse città.

L'incontro - con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti - sarà trasmesso in diretta su SkyTg24 e la Repubblica.it, ma sarà possibile assistere anche attraverso il music channel a video all'interno del Teatro Pavone.

Ma in attesa dell'evento, nella mattinata di oggi alle 11, presso sala Cop (Rocca Paolina) si terrà l'inaugurazione delle mostre del Festival: "Collateral Damage" (a cura di Paul Lowe e Harry Hardie), video installazione collettiva sulle tracce della guerra, "Tra-sognazioni" (di Alfredo Boni), un viaggio di migliaia di chilometri sulla pista transahariana per la Libia, percorso obbligato per chi tenta di arrivare in Europa via Lampedusa; "Il mondo ai tempi de La Dolce vita", Biblioteca del Senato della Repubblica.

Si prosegue alle 16, questi svolgerà l'incontro di benvenuto con 1200 volontari italiani e stranieri in arrivo da tutto il mondo.

Tante le iniziative in campo per domani. Si inizia con la proiezione, alle 10, alla sala dei Notari, del documentario "Querra, bugie e tv", icona della seconda Intifada palestinese, di Amedeo Ri-

cucci. Il programma della Sala dei Notari prosegue alle 16.30 con "Donne, media e potere", in cui si analizza il ruolo femminile in un paese in forte ritardo rispetto all'Europa per l'occupazione.

Il programma della Sala dei Notari prosegue alle 16.30 con "Donne, media e potere", in cui si analizza il ruolo femminile in un paese in forte ritardo rispetto all'Europa per l'occupazione.



INGRESSO LIBERO

Stanza d'anteprima assoluta al Teatro Pavone, alle 21.

sono d'inchiesta o completo mediatico-giudiziario", che avrà inizio alle 18 con la presenza di personaggi di spicco come Alessandro Campi e tv", icona della seconda Intifada palestinese, di Amedeo Ri-

ANTEPRIMA
MARTEDÌ 12 APRILE - ORE 21.00
TEATRO PAVONE - PERUGIA
ROBERTO SAVIANO

TI OPPONI?
SARAI DELEGITTIMATO

COME RICONOSCERE E FERMARE LA MACCHINA DEL FANGO

elgiornalismo.com

Paroli, Rai 2). Altro appuntamento importante alle 15.30, all'Hotel Brufani, dove si parlerà di "Retelati pubblici e giornalisti, una nuova identità", con la partecipazione, tra gli altri, di Giuseppe De Filippi (capo redattore Tg5), Concita De Gregorio (direttore L'Unità), Paolo Liguori (direttore TgCom) e Bruno Manfellotto (direttore L'Espresso). Alle 18 sarà la volta di "Messico, narcotraffico e giornalisti: o silenzio o morte!", con Cynthia Rodriguez, Malcolm Beith e Germano Carveredo ad Anabel Hernandez, giornalista messicana autrice del libro "Los Señores del Narco".

Spostiamoci al Centro servizi

G. Alconi. Alle 11, si svolgerà la discussione "Un palato intransigente", dalle guide ai blog: metamorfosi del giornalismo gastronomico. Il Centro ospiterà anche l'incontro (dalle 14.30) su "Terremoto a Haiti e alluvioni in Pakistan: dalle emergenze mediarie a quelle dimenticate", "Cronache dalla Calabria: volti e storie dei giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta" (alle 16.30), "Giovani reporter crescono" (alle 18), "Avetrana, 'autoprocesso' alla stampa (alle 19).

"Rivestire l'informazione: i nuovi formati della notizia digitale", è il tema del "Incontro che si tiene dalle 11.30 alla sala Lippi di UniCredit, dove alle 14.30 si terranno le "Lezioni sul giornalismo scientifico", un fenomeno in grande evoluzione anche in Italia, alle 16 "Dritti umani: i linguaggi della comunicazione", iniziativa in collaborazione con Amnesty International e alle 17.30 "Open licensing e Creative Commons: soluzione o dannazione per l'industria culturale in crisi", una discussione che parte dal fatto che l'Italia è fra i primi cinque Paesi al mondo per numero di opere creative rilasciate sotto CC online, l'industria tradizionale pare non volersene accorgere.

La giornata di domani si concluderà con "Come non si diventa giornalisti", monologo di Luca Tokso, giornalista del "Fatto quotidiano" che parlerà al Teatro Pavone a partire dalle 21, sul nomismo della caserma Italia, sulle conseguenze devastanti della colonizzazione generazionale, sui tempi stitaculati in cui viviamo, sul perché i giornalisti devono mostrare di sapere meno di quel che sanno, sull'unico paese al mondo in cui c'è un Ordine che rende più difficile diventare giornalisti anziché agevolarlo. Il sud fatto che - malgrado tutto - se è riuscito a diventare professionista un ragazzo cresciuto a Cinzia città est che non aveva esordito nella carta stampata e i più rincarati praticamente chiunque. In concomitanza (21.15), alla Sala dei Notari sarà in messa il documentario "Dell'ile record", un filmato targato Carriero (canale 130 Sky) dedicato alle testimonianze scomode, ai contenuti di denuncia, alle dichiarazioni rilasciate a registrare spesso, appunto.